Ercole privato della vittoria da una foratura

Anquetil trionfa nel «Tendicollo» con 14" su Baldini e 3'01" su Ronchini

Il campione francese ha corso alla sbalorditiva media di km. 46,022 - Quarto Nencini a 4'13" - Grosse delusioni da Venturelli (classificatosi all'ottavo posto) e dal tedesco Altig (decimo) - Bom si è ritirato

(Dal nostro inviato speciale)

FORLÌ, 16. — Una foratura ha tradito Baldini e il potente, agile ed elegante Anquetil ha vinto la terza edizione del «Trofeo Tendicollo». Possiamo, dobbiamo dire che Baldini meritava il successo, anche se nel finale il suo ritmo è calato. Baldini aveva compiuto il massimo sforzo per portarsi in vantaggio su Jacques e c'era riuscito. Sembrava che Ercole dovesse conquistare per la terza volta consecutiva l'ambita vittoria in questa gara a cronometro dove egli raccoglie le sue forze e si butta nella mischia coll'impeto dei giorni migliori. Una maledetta foratura al terzo giro lo ha appiedato, lo ha costretto a perdere una ventina di secondi e ad interrompere l'azione.

Si è ripreso, ha tenuto duro, ma nell'ultimo giro ha pagato la fatica con la sconfitta.

Baldini aveva di fronte il grande Anquetil e per vincere doveva sperare che tutto filasse liscio. Già era sceso in gara con una mano fasciata, già temeva di essere handicappato nonostante il vantaggio di poter prendere il via per ultimo. Ma Ercole voleva vincere. In seconda posizione al primo passaggio, annullava il lieve distacco (3") da Anquetil e passava decisamente in testa con un vantaggio (22") che per il francese sembrava incolmabile. Poi la foratura, la maledetta foratura. E per non mollare, per non lasciarsi superare, Baldini stringeva i denti. L'ultimo giro era decisivo. Avanzava Anquetil e cedeva Baldini. Per 14" Jacques si aggiudicava la corsa.

Povero Baldini. Qualcuno, alla fine, ha avuto il cattivo gusto di fischiarlo, ma oggi l'ex campione del mondo merita tutta la nostra ammirazione, oggi Ercole si è battuto bene, da campione, e solo la jella lo ha privato di una meritata vittoria. Forse ha ragione Proietti, forse le previsioni del tecnico della «Ignis» si riveleranno giuste: al Giro di Francia vedremo un Baldini nella pienezza delle sue possibilità. E accanto a Baldini ci sarà un Nencini in gran forma. Nencini non è uno specialista delle gare a cronometro, eppure oggi Gastone è stato magnifico. Pensate: al penultimo giro, il toscano era settimo e con un finale prepotente si è portato al quarto posto.

Alle spalle di Anquetil e Baldini si è piazzato il regolare Ronchini e dopo Nencini troviamo Pambianco che ha avuto il merito di precedere Rivière. Quest'ultimo, in non buone condizioni fisiche, ha deluso più del previsto.

E Venturelli?

Il ragazzo di Bartali è scoppiato ed è stato battuto anche da Bono. Perchè? C'è una sola spiegazione nella mediocre gara del pavullese: la distanza. Già, si è visto che nelle corse contro il tempo, che superano i 50 km., Venturelli non può ancora competere con i migliori e nemmeno con gli avversari di medio rendimento. Per un po' Venturelli si è mantenuto in terza posizione, poi è scoppiato perdendo una posizione dopo l'altra.

Una delusione anche il tedesco Altig.

• • •

La giornata è trascorsa così. Un'ora prima della gara oltre 70 mila spettatori affollavano il nuovo circuito che tocca le località di San Tomè, Forlì, Roncadello, Branzolino, Villafranca e San Martino di Villafranca. Il tracciato è più o meno identico al precedente, misura km. 17,320 ed è ripetuto cinque volte. La distanza complessiva è perciò di chilometri 86,600.

Ultimi preliminari. Baldini pronostica Anquetil, Anquetil pronostica Baldini. E Venturelli spera nel colpaccio. Pronti? Via!

Scatta Cestari (Ignis) alle 15,30 e ad intervalli di 2 scattano Bono (San Pellegrino), Rivière (Rapha-Gemmiani), Ronchini (Bianchi), Pambianco (Legnano), Venturelli (San Pellegrino), Bom (Ghigi), Anquetil (Fynsec), Nencini (Carpano), Altig (Rapha-Gemmiani), Baldini (Ignis).

Sono in campo otto italiani, due francesi e un tedesco.

Ercole Baldini corre con il mignolo della mano destra fratturato che è fasciato e tenuto rigido da un apparecchio metallico. Baldini ha però il vantaggio di partire per ultimo, vantaggio che gli consente di essere informato sul ruolino di marcia di Anquetil.

Siamo in aperta campagna: sulla linea del traguardo la strada sembra un budello e divide un campo di grano da un campo di bietole. Dopo una notte di pioggia e fulmini il cielo è limpido e l'aria ventilata attenua un po' il calore del sole.

Attendiamo al primo passaggio Ecco Cestari. Ha percorso i 17 chilometri e 320 metri in 24'23" alla media di chilometri 42,617. Cestari ha perso preziosi secondi nel cambio della bicicletta e il tempo di Bono è migliore (24'22").

Rivière impiega 23' Ronchini 23'23", Pambianco 22'56", Venturelli 22'49" e Anquetil, che supera Bom prima del traguardo, scende a 22'20". La pedalata di Jacques è agile e potente. Ecco Altig. Ecco Baldini a duecento metri. La folla non dà importanza al tempo di Altig (23'53") ed è un po' delusa quando lo speaker annuncia che Baldini (22'23") è stato meno veloce di Anquetil.

La classifica del primo giro è pertanto la seguente: 1) Anquetil km. 17,320 in 22'20" alla media di km. 46,531; 2) Baldini a 3"; 3) Venturelli a 29"; 4) Pambianco a 36"; 5) Rivière a 40"; 6) Ronchini a 42"; 7) Nencini a 1'4"; 8) Altig a 1'33"; 9) Bom a 2'; 10) Bono a 2'02"; 11) Cestari a 2'03".

La folla tifa Baldini, la folla partecipa con tutto il suo entusiasmo all'affascinante lotta tra il suo idolo e Anquetil.

Mico Venturelli tenta di fare il terzo incomodo e Pambianco si mantiene in quarta posizione. Ed ecco che Forlì esplode. Baldini è passato al comando della corsa! Baldini ha compiuto il secondo giro in 22'05" alla media di chilometri 47,056, mentre Anquetil ha segnato 22'30".

La classifica, dopo 34 chilometri e 640 metri, è la seguente: 1) Baldini in 44'28"; 2) Anquetil a 7"; 3) Venturelli a 1'20"; 4) Pambianco a 1'46"; 5) Ronchini a 1'54"; 6) Rivière a 1'56"; 7) Nencini a 2'51"; 8) Bom a 2'52"; 9) Altig a 3'27"; 10) Bono a 3'31"; 11) Cestari a 4'48".

Baldini raggiunge e supera Nencini ma nel terzo giro fora. Jella per Ercole che passa sulla linea del traguardo in 22'54", tempo superiore a quello di Anquetil di 8". Nonostante la foratura Baldini riesce a conservare il comando della classifica. Ecco le posizioni: 1) Baldini chilometri 51,960 in un'ora 07'22" alla media di km. 46,278; 2) Anquetil a 14"; 3) Venturelli a 1'31"; 4) Pambianco e Rivière a 2'11"; 6) Ronchini a 2'14"; 7) Nencini a 3'44"; 8) Bono a 4'4"; 9) Altig a 4'52"; 10) Cestari a 6'12".

Si è ritirato Guido Bom.

Cede Venturelli e si porta in terza posizione Ronchini. Testa a testa. La folla freme e secondo per secondo vede il duello Baldini-Anquetil per il primo posto. La folla vuole il terzo successo di Baldini, il quale a conclusione del quarto e penultimo giro stacca Nencini e guadagna quindici secondi su Anquetil. Ecco la classifica: 1) Baldini chilometri 69,280 in 1.29'50"; 2) Anquetil a 29"; 3) Ronchini a 2'57"; 4) Venturelli a 3'10"; 5) Pambianco a 3'13"; 6) Rivière a 3'22"; 7) Nencini a 4'07"; 8) Bono a 5'33"; 9) Cestari a 7'34"; 10) Altig a 8'42".

Vincerà Baldini? L'azione del campione dell'«Ignis» si è appesantita. Ercole appare stanco. Ercole paga a caro prezzo la fatica sostenuta per non cedere il comando della gara dopo la foratura. E Anquetil vola: ha capito che può vincere e vincerà. C'è ancora una speranza, ma è una speranza che va in fumo quando negli ultimi cento metri insieme a Baldini vediamo Nencini che un giro prima era stato superato dal romagnolo. E la sconfitta: il tempo di Anquetil nell'ultimo giro è di 22'26", mentre Baldini impiega 23'09", 43" in più di Jacques.

La corsa è finita e finita. Al trionfo di Anquetil si mischiano le lacrime di Baldini. Jacques si avvicina ad Ercole, lo abbraccia e gli offre i fiori della vittoria.

GINO SALA

ANQUETIL si appresta a tagliare il traguardo vittorioso (Telefoto all'«Unità»)

L'ordine d'arrivo

1) JACQUES ANQUETIL (Fynsec) km. 86,600 in ore 1.52'51" alla media di km. 46,022; 2) Baldini (Ignis) a 14"; 3) Ronchini (Bianchi) a 3'01"; 4) Nencini (Carpano) a 4'13"; 5) Pambianco (Legnano) a 4'15"; 6) Rivière (Raphael Geminiani) a 5'11"; 7) Bono (S. Pellegrino) a 5'37"; 8) Venturelli (S. Pellegrino) a 6'21"; 9) Cestari (Ignis) a 9'51"; 10) Altig (Raph. Gem.) a 12'21".

AL GIRO DELLA SVIZZERA

Grave caduta di De Bruyne

KREUZLINGEN, 16. — Il francese Henry Epalle, un esordiente nelle gare internazionali, ha vinto per distacco la prima tappa del giro ciclistico della Svizzera, la Zurigo-Kreuzlingen di km. 199, alla ragguardevole media di km. 40,400.

Epalle, involatosi con l'italiano Alfredo Bonariva a 67 km. dal traguardo, ha tagliato lo striscione di arrivo con circa 3' di vantaggio su un plotone comprendente gl'italiani Martin e Ciacci.

Alfredo Bonariva che, come abbiamo detto, era riuscito a prendere la ruota del vincitore, non ha retto al ritmo imposto dal francese e, dopo aver ceduto, è stato riassorbito dal gruppo inseguitore.

Alle spalle del vincitore si è piazzato lo svizzero Wally Trepp che ha fatto da staffetta al plotone giungendo quattro secondi prima degli inseguitori regolati in volata dal belga Proost, seguito da Martin, Rossel, Ciacci e Ruegg.

La tappa odierna, malgrado l'elevata andatura, non ha visto troppi colpi di scena, ma è stata funestata da un incidente proprio poco dopo la partenza: nella discesa del Passo di Albis si è verificata infatti una caduta di una ventina di corridori, in testa al plotone. Fra gli altri ci sono caduti l'italiano Garello, il belga Debruyne, gli svizzeri Ruegg, Heinz Graf, Hollenstein e gli olandesi Van Egmond e Knoops.

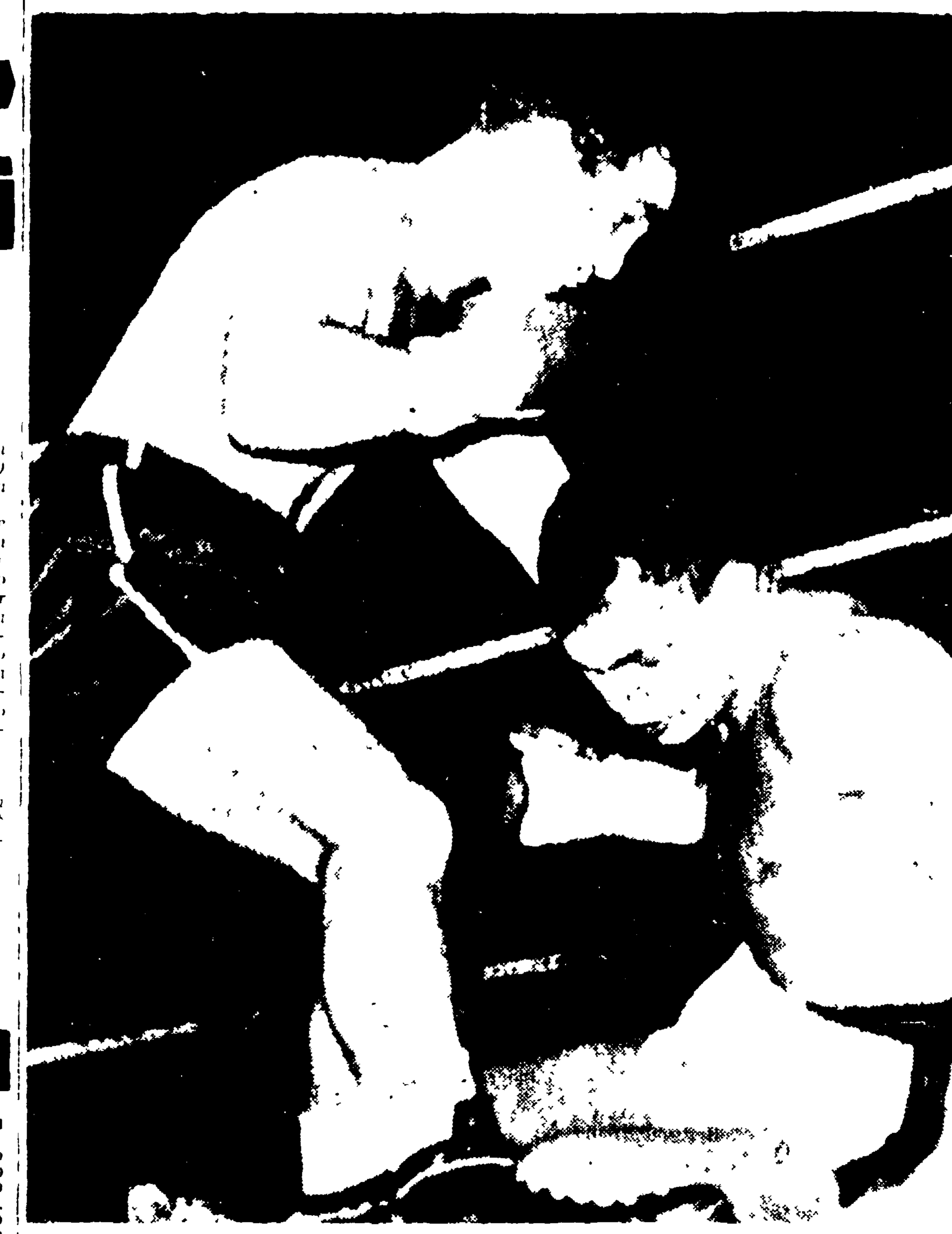
La maggiore parte si è potuta rialzare senza gravi danni, ma Garello e Debruyne avevano riportato serie ferite. Garello abbandonava, mentre Debruyne veniva trasportato all'ospedale dove, al primo esame, veniva ricoverato per commozione cerebrale.

I medici si riservano una ulteriore diagnosi circa la eventuale frattura del cranio.

L'ordine d'arrivo

1) HENRI EPALLE (Francia) 4.37'8"; 2) Willy Trepp (Svizz.) a 2'31"; 3) Louis Proost (Belgio) a 2'35"; 4) WALTER MARTIN (Italia) s.t.; 5) Paul Rossel (Belgio) s.t.; 6) CATULLO CIACCI (Italia) s.t.; 7) Fredy Ruegg (Svizzera) s.t.

SCIVOLATA O KNOCKDOWN?



La scivolata di Ortiz al secondo round. Loi sostiene che Ortiz è scivolato per effetto di un colpo al viso. Ortiz afferma di essere scivolato casualmente. Scivolata o «knockdown» allora? L'arbitro ha optato per la scivolata e non ha contato il portoricano. Il conto del «knockdown» forse sarebbe bastato per modificare il verdetto (Telefoto)

Ortiz ha promesso: darà la rivincita a Loi

Alla seconda ripresa Duilio si è infortunato alla mano?

Al secondo tempo Ortiz è finito a terra: scivolata (come ha sentenziato l'arbitro) o knockdown?

(Nostro servizio particolare)

SAN FRANCISCO, 16. — A Duilio Loi sarà data la possibilità di rifarsi: Ortiz gli ha promesso la rivincita. «Anche prima di incontrare Brown — ha precisato il campione del mondo — subito dopo la fine del match e Steve Klaus, il procuratore del campione d'Europa, sta già trattando il retour match con gli organizzatori americani che sembrano orientati a considerare un secondo combattimento Loi-Ortiz un incontro di quelli destinati a «fare cassetta».

Intanto continuano le polemiche intorno al verdetto che ha sancito la vittoria e la parità del campione del mondo. Lo arbitro ed un giudice hanno dato vincitore il campione del mondo, mentre l'altro giudice Matt Zidich ha visto vincitore Loi per due punti. Il pubblico ed i tecnici, come sempre accade in questi casi, sono anch'essi divisi: una parte afferma che il verdetto è giusto, l'altra parte sostiene che Loi meritava una decisione più favorevole. Tutti però sono d'accordo nello elogiare la bella prova dello italiano e nell'affermare che Loi merita di essere rivisto.

Dopo una prima ripresa equilibrata, il classico round di studio, i due pugili si sono data battaglia e, subito, Loi ha cercato la media distanza, ma l'azione dell'italiano non sempre ha potuto avere quella continuità che ha caratterizzato i più impegnativi match da lui disputati nel passato a causa dell'intelligente sfruttamento del maggiore allungo da parte di Ortiz. Si può dire che ieri sera il campione del Mondo [illegible] ha disputato il più interessante incontro della sua carriera. Egli infatti, oltre a confermare le sue [illegible] capacità tecniche che trovano nel formidabile hook sinistro e nel diretto destro le armi più scintillanti, ha anche rivelato insospettate qualità [illegible] nella quinta ripresa e nella parte finale del combattimento ad eccezione dell'ultimo round durante il quale Loi ha [illegible] [illegible] Ortiz [illegible] [illegible]

[illegible]

Come abbiamo detto Loi all'inizio ha subito cercato la mezza distanza riuscendo a stabilire una [illegible] superiorità. In queste prime riprese Loi ha mostrato mirabile schivate sul tronco un abile gioco di gambe [illegible] destre veementi [illegible] con esplosività e coraggio addirittura [illegible] che hanno [illegible] spettacoloso torneo e lustro e strappato al pubblico [illegible] applausi.

Alla seconda ripresa nel corso [illegible] Ortiz è finito al tappeto. Scivolata o knockdown? Ortiz assicura di essere scivolato, Loi [illegible] sostiene che [illegible] [illegible] [illegible] scivolato per effetto di un sinistro [illegible] L'arbitro piuttosto [illegible] [illegible] con Ortiz [illegible] ha permesso più volte [illegible] colpire a mano aperta, ha sentenziato la «scivolata» e [illegible] al portoricano l'handicap del «conto».

E forse proprio nella seconda ripresa sta la chiave di combattimento: non soltanto perchè il knockdown se [illegible] conosciuto avrebbe potuto capovolgere il verdetto di un incontro conclusosi sul filo [illegible] [illegible] ma soprattutto perchè tornando all'angolo Loi accusò il riaffiorare del dolore alla mano destra, quella stessa che si infortunò contro Nervi a Roma e poi in allenamento qui a San Francisco. Se veramente Loi si è infortunato al secondo round si può ben dire che nella pienezza dei propri mezzi egli avrebbe potuto fare quel poco di più che gli sarebbe bastato per conquistare la cintura mondiale. Comunque ha proseguito il [illegible] incontro [illegible] [illegible] [illegible] continuato a battersi usando il [illegible] [illegible] [illegible] l'aveva [illegible] fortuna [illegible] bisogna veramente lodare il suo coraggio e il suo stoicismo.

Dopo il ritorno di Ortiz nella quinta ripresa e [illegible] leggera prevalenza del campione nella sesta, Loi è tornato all'attacco [illegible] [illegible] la settima, l'ottava, [illegible] [illegible] [illegible] ripresa mentre la decima e chiusa [illegible] parità. In questa parte centrale del combattimento, Loi mostrando la velocità e precisione, ha messo a segno efficaci serie di diretti e numerosi montanti al bersaglio grosso. Poi il campione d'Europa [illegible] improvvisamente [illegible] [illegible] [illegible] ha perduto [illegible] precisione e [illegible] soprattutto in velocità. Così Ortiz ha potuto prendere il sopravvento e centrare più volte il bersaglio. Loi appariva svuotato di energia [illegible] i suoi tentativi di reazione non avevano più mordente [illegible] [illegible] schivate non sempre riuscivano efficaci. Il campione del mondo poteva così rimontare lo svantaggio, raggiungere l'ita[illegible] [illegible] per [illegible] portarsi [illegible] [illegible]

L'improvviso calo di Loi nel finale può avere una sua spiegazione [illegible] [illegible] del campione d'Europa. Un Loi più giovane certamente avrebbe tenuto il «ritmo» per tutte le riprese mantenendo le necessarie sufficienti per la «chiusura». A trentatrè anni, invece, Loi ha dovuto «risparmiarsi» per poter finire all'attacco in bellezza. Nel chiudere del campione d'Europa si affermava dopo il match che Duilio ha rallentato il ritmo il secondo scatenare [illegible] [illegible] convinzione di trovarlo [illegible] [illegible] quanto egli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] F [illegible] che questa una spiegazione [illegible] crediamo che sia questa giusta. Ortiz ha solo ventiquattro anni e nove anni di differenza fra due pugili sono molti, specialmente se al divario di età si accoppia il divario notevole di combattimenti disputati dai due antagonisti (33 Ortiz e ben 114 Loi). Duilio non poteva non rendersi conto di questo fatto. Comunque ormai le cose sono andate come sono andate. Ortiz ha vinto e Loi ha dimostrato di non essere da meno del campione del mondo.

JOE MALONE

Ripresa per ripresa il verdetto dei giudici

		Totale
Arbitro FRED BYBEE		
ORTIZ	10 - 10 - 10 - 10 - 9 - 10 - 9 - 10 - 9 - 9 - 9 - 10 - 10 - 10 - 10	145
LOI	10 - 9 - 9 - 10 - 10 - 9 - 10 - 9 - 10 - 10 - 10 - 10 - 9 - 9 - 9	143
Giudice MATT ZIDICH		
ORTIZ	10 - 9 - 10 - 9 - 10 - 10 - 9 - 10 - 9 - 10 - 9 - 10 - 10 - 9 - 9	143
LOI	9 - 10 - 9 - 10 - 9 - 9 - 10 - 10 - 10 - 10 - 10 - 10 - 9 - 10 - 10	145
Giudice FRED BOLLARO		
ORTIZ	10 - 9 - 10 - 10 - 10 - 10 - 10 - 10 - 9 - 10 - 10 - 10 - 10 - 10 - 10	148
LOI	10 - 10 - 10 - 10 - 9 - 9 - 10 - 10 - 10 - 9 - 10 - 10 - 9 - 10 - 10	146

● A sinistra CARLOS ORTIZ portato in trionfo dopo l'incontro, a destra DUILIO LOI. Il campione d'Europa ha una ecchimosi nera sotto l'occhio destro conseguenza di un colpo a mano aperta. Ortiz, invece, ha l'occhio sinistro gonfio ed una ferita nella zona sotto orbitale (Telefoto all'Unità)

Il match Loi - Ortiz stasera per T.V.

Come abbiamo già annunciato ieri l'incontro Loi-Ortiz sarà teletrasmesso filmato questa sera al termine della commedia in programma per le ore 21.

Nella partita al « Cibali » di Catania (3-1)

Netta ma immeritata sconfitta dei P.O. azzurri contro i turchi

I nostri hanno sciupato troppe occasioni ed hanno risentito le conseguenze dell'incompletezza della formazione

ITALIA: Baldisseri; Magazzu, Trebbi; Pelagalli, Bercellino, Trapattoni; Cella, Favalli, Canella, Ferrini (Magistrelli), Bettini.

TURCHIA: Cavit (Muhip); Ahmet, Egun; Suat, Ajdogan, Bilge; Samin, Zeki, Guven, Cener, Ugur.

ARBITRO: Lemesic (Jugosl.).

SEGNALINEE: Cataldo e Parisi (Italia).

MARCATORI: nel p.t.: al 30' Cener; nel secondo tempo al 10' Favalli, al 32' Ugur, al 35' Bilge.

NOTE: calci d'angolo 11 a 6 per l'Italia. A 3 minuti dall'inizio del secondo tempo Canella si infortunava seriamente passando all'ala destra inutilizzato.

(Dal nostro corrispondente)

CATANIA, 16. — I nostri giovani P.O. hanno subito una netta sconfitta sul campo del «Cibali» di Catania: netta ma poco meritata. E' vero infatti che nel gioco del calcio contano le reti che si segnano e non la supremazia territoriale ma è anche vero che oggi gli azzurri avrebbero meritato di vincere sia per mole di gioco che per decisione. Le sorti della partita potevano cambiare se il bolide di Cella entrato in rete all'incrocio dei pali non fosse schizzato nuovamente fuori: i nostri avevano appena pareggiato con la rete capolavoro di Favalli e il tiro di Cella avrebbe potuto mettere k.o. i turchi. Invece le cose sono andate diversamente.

L'inizio del primo tempo era di marca italiana: ma tanto Cella che Ferrini avevano mancato il bersaglio per un soffio nei primi 20 minuti di gioco. Poi gli ottomani ben registrati in difesa e al centro campo prendevano in mano le sorti del restant. 25 minuti mettendo in serio imbarazzo la difesa italiana. Così erano gli ospiti a passare in vantaggio al 30' del primo tempo con Cener che riprendeva un corto rimando di Magazzu.

Nella ripresa malgrado che i nostri giovani fossero rimasti in 10 per il serio infortunio che ha colpito Canella (uno degli attaccanti più pericolosi degli azzurri) imbottigliavano nella propria area i giovani turchi. La superiorità degli italiani si concretizzava con una rete spettacolare di Favalli al 10 della ripresa. Erano ancora gli italiani a dettar legge specie nella metà campo. G gan[illegible] su tutti Pelagalli che intercettava tutti i palloni fornendo a sua volta lo attacco con un ritmo inesauribile da autentico giocatore di classe. Ma gli attaccanti azzurri sciupavano tutto. Quello che abbiamo constatato negli attaccanti azzurri non è stata la stanchezza giustificata semmai da un torneo massacrante e sostenuto, ma la scarsa intesa dovuta anche all'incompletezza della formazione ed all'inesto di molti giovani provati oggi per la prima volta.

Per quanto riguarda i giovani turchi bisogna dire che sono molto veloci e volenterosi, inseguono tutte le palle con una testardaggine non comune. Nel secondo tempo hanno adottato una tattica mobile sorprendendo spesso la nostra difesa con insidiose puntate in contropiede. Così sono scaturite le due reti che hanno dato la vittoria agli ottomani.

E' mancato anche l'incitamento degli sportivi catanesi non usi ad assistere a partite internazionali. Difatti la affluenza è stata molto scarsa, (circa 6000 spettatori).

L'arbitro Lemesic ha sorvolato su questi tutti i falli di mano, anche intenzionali commessi dai turchi in area di rigore. Ma in effetti anche se il gioco degli ottomani è stato un po' duro, si è mantenuto sempre sui binari della correttezza. Negli ultimi dieci minuti i giovani italiani hanno profuso tutte le loro energie per accorciare le distanze ma ormai non c'era più nulla da fare, anche per l'abile difesa degli ospiti.

La partita ha avuto così termine con gli azzurri all'attacco. I migliori in campo, degli ospiti sono stati Cavit, Egun e Bilge, degli italiani Pelagalli, Barcellino, Favalli e Canella quest'ultimo fino a quando non si è infortunato.

EMANUELE MILANA

L' Inter vince a Leningrado (4-1)

LENINGRADO, 16. — L'Inter ha battuto oggi una squadra mista di Leningrado per 4 a 1. Come si ricorderà nel primo incontro in URSS l'Inter aveva perso per 3 a 1 a Odessa.

La Ragno campione di fioretto femminile

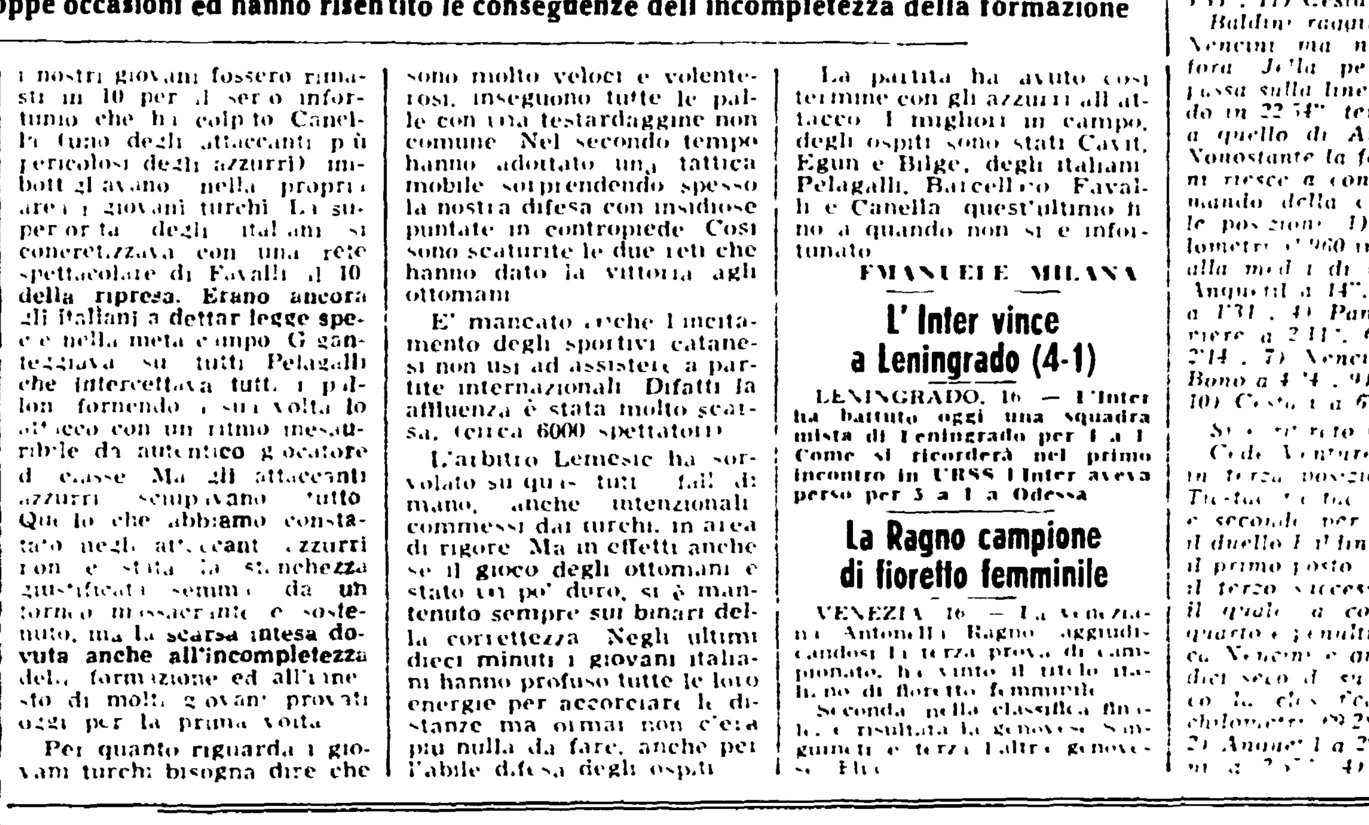
VENEZIA, 16. — La veneziana Antonella Ragno aggiudicandosi la terza prova di campionato, ha vinto il titolo italiano di fioretto femminile.

Seconda nella classifica finale è risultata la genovese Sanguineti e terza l'altra genovese Elia.

A colloquio con l'allenatore biancoazzurro alla vigilia di Juventus-Lazio

Sfiduciato Fulvio Bernardini: "Ho un'intera squadra inattiva"

Undici giocatori nell'impossibilità di scendere in campo - La formazione per Torino



SCHIAFFINO E FONTANA nella foto ufficiale in giallorosso scattata prima dell'incontro con il Flamengo. «Pepe» si è preso ora un periodo di vacanza ed è partito con la moglie per Montevideo

Tempi duri per i biancoazzurri. Sembra essere tornato nuovamente il tempo dei campionato, quando Bernardini vedeva sciamare via sotto gli occhi il compasso di giocatori a sua disposizione, martoriato dalla serie nera degli incidenti. Domani a Torino la Lazio dovrà incontrare i campioni della Juventus per le semifinali di Coppa Italia con un'intera squadra biancoazzurra costretta al riposo per gli infortuni occorsi ad alcuni giocatori e per il vero posto dalle autorità militari all'utilizzazione degli atleti attualmente in «grigioverde».

Sarebbe veramente il caso di dire che nei quarti di finale contro il Bologna la Lazio avrebbe fatto meglio a perdere.

A questo punto abbiamo creduto opportuno chiedere al trainer biancoazzurro in quale maniera intenda [illegible] fronte [illegible] ostacolo [illegible] [illegible] [illegible] suo [illegible]

«Cosa volete che dica — ha risposto Bernardini — ci tengo a dire che la professione dell'allenatore nelle condizioni in cui mi trovo sarebbe più facile stilare l'elenco degli impossibilitati a partecipare alla trasferta fiorentina anzichè quello dei convocati. Basti pensare, infatti, che ben undici elementi, un'intera squadra, sono costretti al inattività: Ce, Rozzon, e Franzini attualmente in servizio militare. Recagni, Mattei, Carradori, Lo Buono, che si sono aggiunti ai «tre» infortunati Prini e Macriani, ed infine, Carosi e Bizzarri squalificati dalla Lega. Di questi comunque, spero di utilizzare Mattei e Moroni, quest'ultimo infortunatosi insieme a Mezzetti nel corso dell'ultimo torneo giovanile.

«Moti saranno i giovani, pertanto che verranno chiamati a formare la squadra per Torino tra questi: Pagni, Vanoli, Janch, Pozzato insieme a Fumagalli, Fulemi, Del Gratta e Losi. Domani farò svolgere un ultimo allenamento sperando di poter recuperare qualche altro elemento. Lo schieramento più probabile, date le attuali condizioni, potrebbe essere il seguente: Losi; Del Gratta, Fulemi; Vanoli, Janch, Fumagalli; Visentin, Pagni, Joan, Pozzan, Mattei.

«A causa della carenza di giocatori inoltre la società si è vista costretta a rinunciare alla serie di incontri internazionali fissati in precedenza, vale a dire la partita a Roma contro l'Espanol e la tournée in Spagna. Verrà solo disputato l'incontro di ritorno con il Sedan per la Coppa dell'Amicizia, mentre gli juniores prenderanno parte dal 24 al 26 al Torneo [illegible] da giocarsi a Torino».

La partita [illegible] biancoazzurra per Torino è [illegible] [illegible] treno per domani mattina alle ore 9.05.

In casa giallorossa dopo la netta affermazione su brasiliani del Flamengo ed in attesa dell'incontro con gli Young Boys svizzeri in programma domenica tutto procede normale. Da registrare solo la partenza per Montevideo di Schiaffino. Pepe, dichiaratosi soddisfatto della partita disputata a fianco dei nuovi compagni di squadra, è partito insieme alla consorte per un periodo di vacanze.

ENRICO PASQUINI

« TOTIP » VINCENTE

1. Corsa: 1-2; 2. Corsa: 1-1; 3. Corsa: 2-1; 4. Corsa: 1-x; 5. Corsa. 2-1; 6 Corsa: 2-1.

La Direzione del Totip comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici: al «dodici» andranno L. 161.302; agli «undici» L. 10.226; ai «dieci» L. 1.399.